

suna preghiera resterà inascoltata, perché? Perché Lui è Padre, e non dimentica i suoi figli che soffrono.

Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto – ne abbiamo l'esperienza tutti – quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa? Gesù ci raccomanda, in quei momenti, *di insistere e di non darci per vinti*. La preghiera trasforma sempre la realtà, sempre. Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore. Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega.

Non c'è nulla di più certo: il desiderio di felicità che tutti portiamo nel cuore un giorno si compirà. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?» (Lc 18,7). Sì, farà giustizia, ci ascolterà. Che giorno di gloria e di risurrezione sarà mai quello! Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. Pregare. La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo. Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è? C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo questo Padre.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 18 ore 19.00: ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO - BARCOTTO GIUSEPPE - TADDEI ANTONIO - POIANA BRUNO E GIUSEPPINA

DOMENICA 19 maggio, V^a di Pasqua, ore 08.30 - 10.30:
PACHERA FORTUNATO E CIPRIANI EMILIA (Anniv.) - CONFENTE GIOVANNI - BRESSAN MARIA ED ERNESTO - GAMBAROTTO ERMINIO

LUNEDÌ 20 ore 08.30: DANIELI GIUSEPPE E PESENTE ANNA (Anniv.)

MARTEDÌ 21 ore 15.00: SAN ZENO, PATRONO DI VERONA
BRESSAN PIETRO E TERESINA

MERCOLEDÌ 22 ore 20.00: Santa Rita da Cascia
SPIMPOLO GIUSEPPE

GIOVEDÌ 23 ore 08.30:

VENEDÌ 24 ore 08.30:

SABATO 25 ore 19.00: FAM. BONETTO ATTILIO ED ILARIO - SCANDOLA SILVINA E MARCOLUNGO BRUNO

DOMENICA 26 maggio, VI^a di Pasqua, ore 08.30 - 10.30:
PEDRON ALDO E PAOLO - GAIGA MATILDE, SALGARI ALFONSO E BRUNO (Anniv.)

Santa Maria di Zevio



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 19 maggio

Vangelo di Giovanni

Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

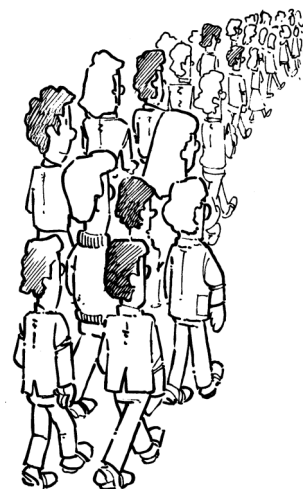
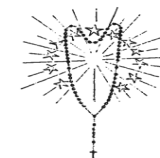
Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



Prosegue la recita del santo Rosario,
in Chiesa e nei capitelli

Venerdì 24 maggio ore 20.30
CANTARE MARIA

Rassegna di canti proposti dai Cori parrocchiali.
Locandina all'uscita della Chiesa



Venerdì 31 maggio ore 20.30

**CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO
CON LE 6 PARROCCHIE DELL'UNITA'**

Ritrovo: giardini pubblici di Via Andreis
Percorso: Via della Concordia, Via della Pace, Via Andreis, attraversamento Via I° maggio e arrivo in Chiesa.

Processione con fiaccole.

In caso di maltempo ritrovo in Chiesa.

Mercoledì 22 dalle ore 20,00
S. MESSA, ROSARIO, CATECHESI E ADORAZIONE

Giovedì 23 ore 20,30
RECITA DEL ROSARIO E CENA PER TUTTE LE CATECHISTE

GREST 2019

Da lunedì 24/06 a sabato 20/07,
dalle ore 15 alle 18,30,
dal Lunedì al Venerdì.

- Per gli Animatori, incontri di preparazione i Martedì alle 21.
- Breve incontro con le mamme che intendono partecipare:
Mercoledì 29 ore 21.

ISCRIZIONI:

Sabato 15/06 dalle 15 alle 18,30 al
NOI.
Domenica 16/06 al termine delle
Messe



CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO
Bussate e vi sarà aperto

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa catechesi sul *Padre Nostro*, vediamo Gesù come *orante*. Gesù prega. Nel racconto di Luca, ad esempio, l'episodio della trasfigurazione scaturisce da un momento di preghiera. Dice così: «Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (9,29). Ma ogni passo della vita di Gesù è come sospinto dal soffio dello Spirito che lo guida in tutte le azioni. Gesù prega nel battesimo al Giordano, dialoga con il Padre prima di prendere le decisioni più importanti, si ritira spesso nella solitudine a pregare, intercede per Pietro che di lì a poco lo rinnegherà. Dice così: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno» (Lc 22,31-32). Questo consola: sapere che Gesù prega per noi,

prega per me, per ognuno di noi perché la nostra fede non venga meno. E questo è vero. «Ma padre, ancora lo fa?» Ancora lo fa, davanti al Padre. Gesù prega per me. Ognuno di noi può dirlo.

Perfino la morte del Messia è immersa in un clima di preghiera, tanto che le ore della passione appaiono segnate da una calma sorprendente: Gesù consola le donne, prega per i suoi crocifissori, promette il paradiso al buon ladrone, e spira dicendo: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). La preghiera di Gesù pare attutire le emozioni più violente, i desideri di vendetta e di rivalsa, riconcilia l'uomo con la sua nemica acerrima: la morte.

Nel Vangelo di Luca che troviamo la richiesta, espressa da uno dei discepoli, di poter essere educati da Gesù stesso alla preghiera. E dice così: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Vedevano lui che pregava. «Signore tu stai pregando per me, lo so, ma insegna a me a pregare, perché anche io possa pregare».

Da questa richiesta – «Signore, insegnaci a pregare» – nasce un insegnamento abbastanza esteso, attraverso il quale Gesù spiega ai suoi con quali parole e con quali sentimenti si devono rivolgere a Dio. La prima parte di questo insegnamento è proprio il *Padre Nostro*. Pregate così: «Padre, che sei nei cieli». «Padre»: quella parola tanto bella da dire. Noi possiamo stare tutto il tempo della preghiera con quella parola soltanto: «Padre». E sentire che abbiamo un padre: non un padrone né un patrigno. No: un padre. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto «Padre».

In questo insegnamento che Gesù dà ai suoi discepoli è interessante soffermarsi su alcune istruzioni che fanno da corona al testo della preghiera. Per darci fiducia, Gesù spiega alcune cose. Esse insistono sugli *atteggiamenti* del credente che prega. Per esempio, c'è la parabola dell'amico importuno, che va a disturbare un'intera famiglia che dorme perché all'improvviso è arrivata una persona da un viaggio e non ha pani da offrirgli. Cosa dice Gesù a questo che bussa alla porta, e sveglia l'amico?: «Vi dico – spiega Gesù – che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono» (Lc 11,9). Con questo vuole insegnarci a pregare e a insistere nella preghiera. E subito dopo fa l'esempio di un padre che ha un figlio affamato. Tutti voi, padri e nonni, che siete qui, quando il figlio o il nipotino chiede qualcosa, ha fame, e chiede e chiede, poi piange, grida, ha fame: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce?» (v. 11). E tutti voi avete l'esperienza quando il figlio chiede, voi date da mangiare quello che chiede, per il bene di lui.

Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nes-